

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

### 156° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 29 MAGGIO 1984

#### INDICE

##### Organismi bicamerali

RAI-Tv . . . . . *Pag.* 3



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
per l'indirizzo generale  
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 29 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
SIGNORELLO

*La seduta inizia alle ore 20.*

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa e il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente comunica che:

con lettera pervenuta il 25 maggio scorso il Presidente della RAI ha trasmesso il volume n. 54 della serie « Dati per la verifica dei programmi trasmessi », avente ad oggetto i risultati di uno studio sull'intervista nel telegiornale.

Copia del volume è stata trasmessa a tutti i commissari;

i senatori Milani e Fiori ed il deputato Bernardi hanno sollevato la questione della mancata presenza del PDUP nei programmi delle tribune diffusi sulla Rete 3 in vista delle elezioni regionali sarde. Sulla questione il direttore delle Tribune si è tenuto in contatto con la Segreteria regionale del PDUP in Sardegna. La deliberazione adottata il 18 aprile 1984 non prevede spazi per il PDUP in tali tribune. Propone che la questione sollevata venga esaminata una volta esaurito il punto all'ordine del giorno nella seduta odierna; nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito;

con lettera pervenuta il 21 maggio scorso, il presidente del Gruppo comunista della Camera dei deputati ha protestato per l'informazione diffusa dal TG2 il 16 maggio scorso, in ordine alla linea seguita dal Gruppo comunista nei lavori parlamentari dedicati alla conversione in legge del decreto antinflazione. Copia della lettera è stata trasmessa al Presidente della concessionaria;

con lettera pervenuta il 24 maggio scorso, il Presidente della Camera dei deputati ha segnalato all'attenzione della Commissione le proteste di deputati di diversi gruppi politici per la mancata inclusione dei rappresentanti del MSI-Destra nazionale, del Partito radicale e del PDUP nella nota trasmissione sulla Loggia P2, curata da Enzo Biagi; la decurtazione, rispetto alla durata preannunciata, della trasmissione delle dichiarazioni di voto del deputato Giovanni Negri sulla fiducia al Governo, diffusa il 19 maggio scorso; la mancata ripresa da parte della RAI delle dichiarazioni di voto del 20 maggio scorso alla Camera, sulla nuova questione di fiducia posta dal Governo;

il deputato Bernardi, con lettera pervenuta il 24 maggio scorso, ha lamentato la mancanza della ripresa televisiva della parte della seduta dedicata alle dichiarazioni di voto in ordine alla seconda questione di fiducia posta dal Governo nei giorni scorsi alla Camera, in sede di conversione in legge del decreto antinflazione. Ha protestato altresì per reiterati episodi di disinformazione caratterizzati da lacune e faziosità, in particolare per quanto riguarda l'attività e le prese di posizione dei parlamentari dei gruppi di opposizione. Copia della lettera è stata trasmessa al presidente della RAI;

con lettera pervenuta il 25 maggio scorso il deputato Battistuzzi ha proposto che il servizio pubblico utilizzi anche le onde corte per informare con continuità e con

programmi speciali sulla vicenda dei coniugi Sacharov. Copia della lettera è stata trasmessa al Presidente della concessionaria;

il deputato Aglietta, con dieci telegrammi pervenuti dal 19 al 26 maggio scorso, ha protestato per la reiterata violazione degli indirizzi formulati dalla Commissione per il periodo della campagna elettorale; per l'inclusione ingiustificata di rappresentanti di vari partiti in numerose trasmissioni di rete e di testata; per il ritardo nella diffusione delle trasmissioni delle tribune rispetto al calendario stabilito dalla Commissione; per il carattere propagandistico e di parte di alcune trasmissioni giornalistiche e per la sistematica discriminazione ai danni di alcuni gruppi parlamentari fra cui quello radicale; copia dei telegrammi è stata trasmessa al Presidente della RAI; le questioni sollevate sono deferite all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

secondo quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 23 maggio scorso, gli uffici della Commissione hanno effettuato il riscontro fra la dichiarazione di voto, diffusa dalla RAI il 19 maggio scorso, del deputato Giovanni Negri sulla fiducia al Governo ed il relativo resoconto stenografico. La parte diffusa dalla RAI è della durata di 2 minuti e 50 secondi circa; segue un periodo sulle elezioni in Sardegna e successivamente la parte dedicata al fenomeno della Loggia massonica P2. Sulla questione sollevata inviterà a riferire, nella prossima riunione della Commissione, il Presidente della Sottocommissione per gli indirizzi generali senatore Jervolino Russo. Rileva inoltre l'opportunità che la Sottocommissione per gli indirizzi generali si riunisca per approfondire, oltre tale episodio, le altre questioni sollevate in ordine al mancato rispetto da parte della concessionaria degli indirizzi della Commissione per il periodo della campagna elettorale;

sono a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria gli elenchi completi dei titoli delle notizie trasmesse dai tele-

giornali di maggior ascolto durante il periodo della campagna elettorale;

con lettera prevenuta il 25 maggio scorso, l'Associazione nazionale programmisti e registi radiotelevisivi ha trasmesso un documento concernente l'attività e l'assetto del servizio pubblico radiotelevisivo; il documento è a disposizione dei commissari;

con documenti pervenuti il 15 ed il 23 maggio scorso, il signor Franco Rocchetta, rappresentante della « Liga Veneta-Veneto-Federalixmo » ha chiesto l'inclusione di questo partito fra gli aventi diritto a partecipare a tutti i cicli di trasmissione della Tribuna elettorale europea. Sulla questione il direttore delle Tribune ha inviato tre lettere alla Presidenza in data 11, 22 e 23 maggio scorso. I documenti sono a disposizione dei Commissari.

La Presidenza della Commissione, con lettera del 18 maggio scorso, secondo quanto stabilito dalla Commissione nella seduta del 17-18 maggio, ha invitato la Concessionaria a rendere possibile, nei modi professionalmente più appropriati e con rilievo adeguato, ai rappresentanti dei gruppi parlamentari non presenti nella rubrica « Film dossier » il 17 maggio scorso, di esprimere la loro opinione sulla vicenda della Loggia massonica P2, anche se candidati alle prossime elezioni europee, purchè membri dell'apposita Commissione parlamentare d'inchiesta.

A seguito della riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi del 23 maggio scorso, la Presidenza ha trasmesso al Presidente e al Direttore generale della RAI due lettere in ordine alle questioni sollevate durante la riunione stessa. Con la prima ha comunicato il giudizio di inadeguatezza della trasmissione sul fenomeno della Loggia massonica P2, diffusa nel pomeriggio di sabato 19 maggio, considerato che la tipologia di tale trasmissione è totalmente diversa da quella dell'inchiesta giornalistica « Film dossier » sopra richiamata. La Presidenza ha pertanto invitato la concessionaria ad assicurare il rispetto della decisione presa dalla Commissione.

Nello stesso documento è stato comunicato alla RAI che l'Ufficio di Presidenza ha considerato inaccettabile che, quali che siano le motivazioni, il servizio pubblico disattenda gli indirizzi della Commissione per il periodo della campagna elettorale, formulati con chiarezza e che debbano essere rispettati con rigore.

Con la seconda lettera la Presidenza ha, fra l'altro, chiesto alla concessionaria, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento della Commissione, dati e informazioni e ogni altra notizia e valutazione ritenute opportune sul sopra menzionato episodio di disinformazione concernente la dichiarazione di voto del deputato Giovanni Negri, episodio sul quale la Commissione si riserva di pronunciarsi. Copia dei documenti è a disposizione dei Commissari.

Il Presidente comunica successivamente che il presidente della RAI ha trasmesso, in data odierna, tre lettere. Con la prima ha indicato le modalità di funzionamento del centro di ascolto di via Orazio secondo i criteri consueti, al fine di consentire la migliore utilizzazione da parte dei rappresentanti dei partiti; il documento, a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, sarà loro trasmesso in copia.

Con la seconda lettera il Presidente della concessionaria ha risposto alla menzionata lettera trasmessa dalla Presidenza della Commissione a seguito della riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato del 23 maggio scorso. Il dottor Zavoli, per quanto riguarda l'edizione straordinaria di « Speciale Parlamento » dedicata al voto di fiducia, andata in onda su Raidue alle 11,50 del 19 maggio, precisa che nessuno aveva mai preannunciato la diffusione per quattro minuti delle dichiarazioni di voto di ciascun gruppo, come si usa generalmente per i voti di fiducia espressi in occasione della costituzione dei nuovi governi. Invece, essendo lo spazio disponibile di 35 minuti in tutto e dovendosi prevedere un intervento dallo studio in apertura e un altro in chiusura di trasmissione, non si potevano assegnare più di tre minuti a ciascuno degli undici discorsi. Nessuno quindi ha avuto

quattro minuti. Tutti sono rimasti nel limite dei tre minuti, naturalmente con qualche secondo in più o in meno: ciò per la necessità di mandare in onda frasi che avessero senso compiuto. Per quanto concerne invece la trasmissione « Film dossier » su Raiuno di giovedì 17 maggio, il Presidente della RAI chiarisce che essa prevedeva, su invito del conduttore Enzo Biagi, la partecipazione del vice presidente del Consiglio Forlani, del senatore Pisanò del MSI-Destra nazionale, del deputato Teodori del Partito radicale, del deputato Andò del PSI, del deputato Mora della DC, del deputato Antonio Bellocchio del PCI e del ministro Longo del PSDI. In attesa degli indirizzi della Commissione parlamentare relativi alla disciplina della campagna elettorale, il consiglio di amministrazione, d'intesa con il direttore generale — alle ore 19 del giorno stesso, 17 maggio — ha fatto presente alle Reti e alle Testate l'opportunità di non trasmettere le interviste degli onorevoli Forlani, Pisanò e Teodori, candidati al Parlamento europeo. Sulla base di analoghe valutazioni, sempre la sera del giovedì 17 maggio, è stata soppressa nella rubrica « Mixer », in programma su Raidue, un'intervista già registrata con il vice segretario del PSI Martelli. Successivamente — prosegue il dottor Zavoli — la Commissione parlamentare — nonostante « Film dossier » non fosse evidentemente una Tribuna — ha ritenuto che sulla vicenda P2 dovessero pronunciarsi anche esponenti di partiti politici che non avevano avuto loro rappresentanti nella trasmissione condotta da Enzo Biagi. Per questo la RAI ha invitato allo « Speciale Parlamento » di sabato 19 il vice presidente del Consiglio Forlani e i deputati Battaglia del PRI, Bozzi del PLI, Rizzo della Sinistra indipendente, il senatore Pisanò del MSI-Destra nazionale ed il deputato Teodori del partito radicale. Battaglia, Bozzi e Rizzo hanno accettato l'invito; il vice presidente Forlani ha ringraziato, ma ha preferito non intervenire alla trasmissione. Il senatore Pisanò ed il deputato Teodori hanno rifiutato di partecipare allo « Speciale Parlamento », ritenendo di doverlo va-

lutare diversamente da « Film dossier ». Degli inviti e dei rifiuti è stata data notizia dal giornalista in studio prima di chiudere la trasmissione. Personalmente il dottor Zavoli ritiene che in casi del genere — in qualche modo eccezionali — si possano cercare forme di « recupero ». Il Presidente della RAI conclude rilevando infine che la concessionaria non ha mai ricevuto una richiesta di ripresa delle dichiarazioni di voto del 20 maggio sulla nuova questione di fiducia posta dal Governo. In merito alla seduta, peraltro, hanno riferito in modo giudicato esauriente le varie edizioni dei telegiornali e dei giornali radio.

Con il terzo documento il Presidente Zavoli ha trasmesso copia di una lettera a lui diretta dal direttore generale della RAI in ordine all'intervento del deputato Giovanni Negri nella trasmissione radiofonica di Tribuna elettorale intitolata « Confronto », diffusa il 26 maggio scorso. Il presidente Signorello riferisce che in questo documento il dottor Zavoli fa presente che il direttore generale della RAI lamenta che il deputato radicale Giovanni Negri, nel corso di una trasmissione regolamentata dalla Commissione, abbia pronunciato parole fortemente lesive dell'immagine aziendale e dell'onorabilità sua personale, giudicate una « provocazione » che, in taluni passaggi, assume caratteri di inusitata violenza. Il Presidente della RAI condivide il ponderato parere secondo cui la concessionaria avrebbe potuto emendare l'intervento dell'onorevole Giovanni Negri della parte richiamata. Il non averlo fatto corrisponde alla volontà di non creare, in un periodo reso delicato e difficile da una serie di circostanze, un elemento di polemica e di strumentalizzazione; ma quando — sia pure in un contesto che consente ogni ragionevole opinabilità sui fatti e sui comportamenti si colpisce il servizio pubblico, già largamente vittima di una vacanza legislativa che non può essergli addebitata — prosegue il dottor Zavoli — con giudizi così sommari, e si offende un dirigente di indiscutibile probità con espressioni lontane persino dal linguaggio della più spericolata polemica, ritiene legittimo

quanto il dottor Agnes gli scrive e doveroso da parte sua, unirsi alla sua protesta. Il presidente Signorello dà quindi lettura del documento del direttore generale della RAI, sopra menzionato. In esso il dottor Agnes dichiara di sentire il bisogno ed il dovere di richiamare l'attenzione del Presidente della RAI su quanto è avvenuto nella trasmissione di Tribuna elettorale europea, rubrica « Confronto », registrata il 25 maggio scorso e andata in onda il 26 alle 8 del mattino sulla Rete 2 radiofonica. In essa, rileva il dottor Agnes, il deputato Giovanni Negri del partito radicale ha deliberatamente, gravemente e insistentemente diffamato la RAI e la sua persona. Dichiaro di conoscere e soffrire insieme l'ostilità di cui la RAI è oggetto da più parti in questo periodo e ritiene che non si possa permettere che essa continui ad essere bersaglio di aggressioni, tanto più clamorose in quanto vengono da un parlamentare. Ritiene che la concessionaria abbia ogni titolo, anche in difesa di quanti lavorano alla RAI, per chiedere che la Commissione intervenga nel modo più fermo. Il dottor Agnes conclude comunicando al Presidente della RAI di riservarsi ogni azione di natura legale a tutela della sua persona.

Il presidente Signorello fa inoltre presente che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi non è stato raggiunto l'accordo sui lavori della Commissione, come l'articolo 7 del regolamento di essa prevede. In particolare, non si sono registrati consensi in ordine alla priorità della discussione del documento di indirizzi generali previsto nella deliberazione assunta dalla Commissione nella seduta del 17-18 maggio scorso. Alcuni gruppi hanno ritenuto infatti di dover procedere al più presto all'audizione dei rappresentanti della RAI, secondo quanto stabilito dalla Commissione al termine della seduta del 1° marzo scorso. I commissari sono pertanto chiamati a pronunciarsi al riguardo. Sulla base delle conclusioni del dibattito la Presidenza assumerà le conseguenti iniziative in ordine ai lavori della Commissione.

## SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Si apre un'ampia discussione.

Il deputato Aglietta, premesso di non condividere la decisione del Presidente volta a deferire alla Sottocommissione per gli indirizzi generali l'esame delle numerose proteste da parte di molti gruppi sulla linea informativa della concessionaria, stigmatizza le lagnanze del direttore generale della RAI testè ricordate dal Presidente. Ritiene infatti che per tale ordine di considerazioni debbono averle soltanto le vie giudiziarie. Ciò che è invece assolutamente inaccettabile è che la concessionaria disattenda sistematicamente gli indirizzi della Commissione e che, di fronte a ciò, la Commissione resti praticamente inerte. Rileva che le lettere del presidente Signorello sulle inadempienze della RAI, da tutti i gruppi rilevate, devono comportare di necessità o le dimissioni del presidente e del direttore generale della RAI o una presa di posizione formale della Commissione che censuri il loro operato. In particolare, l'inadempienza in ordine alla nota questione della trasmissione « Film dossier » ha dell'inaudito ed altrettanto inaudito è l'atteggiamento di inerzia della Commissione di fronte al comportamento del servizio pubblico che non esita ad assimilare ad un'associazione a delinquere.

Il deputato Servello esprime disagio per un susseguirsi di lettere e di relative risposte tra Commissione e concessionaria. L'episodio davvero grave è che la RAI, dopo la ferma presa di posizione della Commissione, non abbia ancora realizzato nelle forme adeguate una trasmissione che ponga rimedio alle inammissibili assenze di molti rappresentanti dei partiti nella nota rubrica « Film dossier » diffusa dalla RAI oramai quasi due settimane fa. Per quanto riguarda in generale l'informazione diffusa dalle testate dall'inizio del periodo della campagna elettorale, rileva che si registrano sovente scelte che concretano atti di « pirateria politica » tali da favorire i partiti della maggioranza e in particolare la democrazia cristiana. L'asservimento del servizio pubblico ad uno o più

partiti è inaccettabile e spesso con amarezza vede trasformarsi un'edizione del telegiornale in una tribuna elettorale surrettizia del partito di maggioranza relativa.

Ritiene che il menzionato episodio della partecipazione alla rubrica delle Tribune « Il Confronto » del deputato Negri meriti qualche critica: vi sono state infatti battute e riferimenti che giudica « eccessivi » e che superano il limite della correttezza del dialogo politico. Del resto la RAI sembra far di tutto per meritare critiche al suo operato. Al punto in cui sono le cose, ritiene che la Presidenza possa promuovere un incontro con il Presidente e il direttore generale della RAI per impegnarli a garantire lo scrupoloso rispetto degli indirizzi emanati dalla Commissione per il periodo della campagna elettorale. L'audizione dei responsabili della RAI in Commissione potrà opportunamente aver luogo al termine della competizione elettorale.

Il senatore Lipari rileva anzitutto che la Commissione non ha acquisito a tutt'oggi dati univoci sul lamentato « taglio » delle dichiarazioni di voto del deputato Negri. Non esiterebbe a definire grave tale decurtazione ove essa fosse effettivamente riscontrata e assumesse il significato chiaro di un atto di discriminazione ai danni del Gruppo radicale. Per quanto concerne la nota questione di « Film dossier », ritiene che la concessionaria abbia interpretato la presa di posizione della Commissione e, più in generale, rileva che la dichiarazione di singoli soggetti sull'episodio non fa di per sé notizia. Dovrebbe essere la rilevanza dei fatti a fare notizia e non singole dichiarazioni da qualunque parte esse provengano: è anche questa la chiave di lettura delle notizie, da taluni giudicate sovrabbondanti, diffuse dalla RAI sulla festa dell'amicizia della Democrazia cristiana, in corso a Milano. Per quanto riguarda infine l'intervento del deputato Giovanni Negri alla menzionata trasmissione radiofonica delle Tribune elettorali, ritiene che la Commissione — che disciplina direttamente la rubrica — non possa limitarsi a prendere atto delle iniziative giudiziarie eventualmente assun-

te dagli interessati: deve esprimere un fermo giudizio di censura e di disapprovazione nei confronti del rappresentante politico in discorso e del partito al quale appartiene.

Il senatore Cassola, premesso che la questione del « taglio » delle dichiarazioni di voto del deputato Giovanni Negri non è stata accertata a tutt'oggi in modo inequivoco e tale da consentire una presa di posizione chiara e fondata su dati certi, giudica assai negativamente il comportamento della concessionaria in ordine al noto episodio di « Film dossier ». Le prese di posizione dell'organo parlamentare non debbono essere discusse dal servizio pubblico, il quale deve ottemperare alle indicazioni della Commissione in modo congruo. Ripercorse le vicende dei successivi interventi della Commissione atti ad assicurare la presenza adeguata di tutti i rappresentanti dei partiti in una trasmissione dedicata alla delicata questione della Loggia massonica P2, non esita a definire inadempiente il comportamento della RAI, la quale ha disatteso le precise indicazioni dell'organo parlamentare, ciò che è inaccettabile. Per quanto concerne la linea informativa dalle testate durante il primo periodo della campagna elettorale, rileva la presenza di evidenti forzature; ritiene che sia in definitiva una questione di buon gusto non inflazionare le notizie sulla festa dell'amicizia della democrazia cristiana, che si svolge proprio in questo periodo. Per quanto concerne la partecipazione del deputato Giovanni Negri alla ridetta trasmissione di Tribuna elettorale, premesso che deve essere salvaguardato il diritto di esprimere qualsivoglia critica di carattere politico, ritiene che intervenire con termini pesanti ed inconsueti — come è avvenuto — nei confronti di persone determinate, sia, questo sì, un segnale di imbarbarimento della dialettica politica che va stigmatizzato. Dalle sopra esposte considerazioni consegue l'evidente opportunità di promuovere l'audizione in Commissione plenaria del Presidente e del direttore generale della RAI immediatamente e non dopo le prossime elezioni.

Il deputato Borri, sulla questione del lamentato « taglio » delle dichiarazioni di voto

del deputato Negri, ritiene che esso avrebbe concretato un atto grave se avesse avuto intendimenti discriminatori che in effetti non si registrano. Per quanto concerne la nota questione della trasmissione « Film dossier » sulla Loggia massonica P2, ritiene che la concessionaria abbia sostanzialmente ottemperato alle indicazioni della Commissione e che le precisazioni del Presidente della concessionaria debbano essere considerate soddisfacenti: infatti le normali trasmissioni di rete e di testata non debbono seguire le stesse regole dei programmi delle Tribune. Sulla linea generale dell'informazione della concessionaria, riprendendo la distinzione fra fatti e commenti sottolineata dal senatore Lipari, ritiene che sia opportuno diffondere opinioni e commenti su fatti di indubbio rilievo, fra i quali va certamente annoverata la festa dell'amicizia in corso a Milano, sulla quale la stampa riferisce quotidianamente. Il limite da rispettare è quello di evitare enfattizzazioni a fini di parte. Si sofferma successivamente sul ridetto intervento del deputato Giovanni Negri nella trasmissione di tribuna elettorale sottolineando l'estrema gravità di alcuni passi di esso. Chiede che la Commissione esprima un netto giudizio di censura sul comportamento di quel rappresentante radicale; se in occasioni come questa la Commissione non fa sentire la sua voce si può a ragione ritenere che sia inutile che continui ad operare. Sui lavori della Commissione ribadisce la posizione espressa dalla democrazia cristiana: dedicare la prossima riunione della Commissione alla discussione e all'approvazione di un documento di indirizzi generali alla concessionaria, come previsto nel documento approvato dalla Commissione nell'ultima seduta; evitare in questo periodo l'audizione del Presidente e del direttore generale della RAI che rischierebbe di essere strumentalizzata per fini elettorali.

Il senatore Margheriti esordisce rilevando come siano troppe le proteste sulla linea informativa della RAI per poter rinviare ulteriormente la programmata audizione in Commissione dei rappresentanti della concessionaria. La situazione rischia un ulteriore deterioramento se la Commissione non

promuoverà le iniziative adeguate per porvi riparo. Di fronte ai telegiornali che si trasformano in tribune elettorali dei partiti della maggioranza e in particolare della democrazia cristiana — come dimostra l'esorbitante informazione sulla festa dell'amicizia che viola palesemente gli indirizzi approvati appena pochi giorni orsono — la Commissione verrebbe meno a un proprio dovere se mancasse di assumere una posizione chiara e tempestiva.

Il deputato Barbato rileva che in questo inizio di campagna elettorale la RAI fornisce un'informazione gravemente distorta, caratterizzata da lacune vistose e da parzialità: il sistema radiotelevisivo attraversa una crisi gravissima sulla quale occorre riflettere e alla quale urge rimediare; buona parte della causa di questo stato di cose può essere fatta risalire alla selezione degli operatori dell'azienda, i quali subiscono forti pressioni e le cui carriere sono condizionate da palesi interferenze del potere politico.

Per quanto concerne il « taglio » delle dichiarazioni di voto del deputato Negri ritiene che, qualora fosse accertato che a tutti i rappresentanti dei gruppi sono stati attribuiti tempi di trasmissione intorno ai tre minuti, non vi sarebbe nulla da rilevare. Grave sarebbe se si riscontrasse che il lamentato taglio è stato dettato da intendimenti discriminatori. Per quanto concerne la nota questione della trasmissione « Film dossier », ritiene che una nuova trasmissione che consenta a tutti i rappresentanti dei partiti di esprimere le loro posizioni sia la soluzione più opportuna, che il presidente della concessionaria avrebbe potuto e dovuto preannunciare in modo più esplicito e con chiarezza. Si sofferma successivamente sull'informazione dedicata alla festa dell'amicizia della DC in corso a Milano, che giudica palesemente enfatizzata mediante « trovate » degli operatori che giudica tanto evidenti quanto inaccettabili. Dopo aver stigmatizzato le parole rivolte dal deputato Giovanni Negri alla RAI e al suo direttore generale durante la trasmissione « Il Confronto » di tribuna elettorale europea, ritiene che la Commissione debba tem-

pestivamente promuovere l'audizione del presidente e del direttore generale della RAI in un clima disteso, che favorisca l'approfondimento delle gravi questioni sul tappeto senza indulgere a strumentalizzazioni di tipo elettorale.

Il deputato Sodano ritiene che la maggior parte dei pur vistosi difetti che caratterizzano la linea informativa delle testate della RAI debba essere imputata alla inadeguatezza dell'attuale assetto dell'azienda e del suo vertice. La Commissione parlamentare ha la sua parte di responsabilità per aver concorso a determinare i ritardi che impediscono un adeguato rifinanziamento dell'azienda ed un nuovo assetto dei suoi settori operativi. Sottolineata l'importanza di tutelare gli interessi del servizio pubblico, giudica inaccettabili e gravissime le espressioni usate dal deputato Giovanni Negri contro la concessionaria ed il suo direttore generale. Concorda con la proposta del senatore Cassola di ascoltare senza indugio in Commissione il presidente e il direttore generale della RAI, per promuovere un confronto di idee che tenga di mira l'obiettivo prioritario di tutelare gli interessi della concessionaria.

Il deputato Dutto rileva anzitutto che un clima elettorale esasperato riverbera i suoi effetti sulla Commissione di vigilanza e sulla stessa concessionaria. Ricordate le prese di posizione assunte dal partito repubblicano in ordine all'obiettivo di assicurare un nuovo assetto del servizio pubblico e di rendere più efficace il rapporto tra esso e l'organo parlamentare, sottolinea che la sua parte politica ha sempre tenuto di mira l'obiettivo di assicurare la vitalità del servizio pubblico nel sistema misto radiotelevisivo ed ha sempre considerato la regolamentazione complessiva del sistema come un presupposto necessario per la sopravvivenza della RAI. Fatto riferimento al documento approvato dalla Commissione il 17-18 maggio scorso, sottolinea che il senso della cosiddetta « proroga » del consiglio di amministrazione postula la formulazione di indirizzi precisi finalizzati al rilancio della concessionaria; ed è a questo obiettivo che la

Commissione deve lavorare senza indulgere ad iniziative inadeguate nel periodo della campagna elettorale. Riferendosi al lamentato « taglio » delle dichiarazioni di voto del deputato Giovanni Negri, rileva che i dati che provengono dalla Commissione da parte radicale e dalla concessionaria non sono omogenei e non consentono, allo stato, di formulare un giudizio obiettivo. Per quanto riguarda la ridetta trasmissione « Film dossier », ritiene che tutte le forze politiche debbano avere modo di esprimersi nelle forme adeguate sul delicato fenomeno della Loggia massonica P 2.

Si sofferma successivamente sulla linea informativa delle testate e sottolinea l'opportunità di far pervenire alla concessionaria, nei prossimi giorni, un segnale atto ad evitare la degenerazione di tendenze — che già si registrano — a favore di questa o quella parte politica. Non ritiene opportuno promuovere un'audizione in Commissione del Presidente e del direttore generale della RAI in questa fase: il clima elettorale determinerebbe fatalmente occasioni di scontro che potrebbero compromettere le possibilità di un accordo fra le forze politiche sugli aspetti più importanti dell'attività della concessionaria. Propone che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi incontri il Presidente ed il Direttore generale nella prossima settimana, con l'obiettivo di mettere a fuoco i temi dell'informazione radiotelevisiva con particolare riguardo al periodo della campagna elettorale.

Il deputato Aglietta desidera precisare le posizioni espresse nel suo precedente intervento, forse fraintese dai commissari intervenuti successivamente. Precisa anzitutto che, per quanto riguarda l'inaudita discriminazione ai danni dei rappresentanti radicale e del MSI-DN nella nota trasmissione « Film dossier », non si sarebbe dovuto neanche ipotizzare che il Presidente, a nome della Commissione, ricordasse alla RAI quali sono i suoi precisi doveri sanciti dalla legge e dagli indirizzi generali della Commissione. Il fatto è che la situazione è degenerata al punto tale che sono proprio i rappresentanti della democrazia cristiana — mentre il TG1, per fare un esempio, favorisce oltre

l'immaginabile questo partito — a chiedere di censurare un deputato che ha espresso giudizi politici in una trasmissione di tribuna elettorale. Fino ad oggi la Commissione ha svolto un'azione illegale di copertura dell'uso di parte del servizio pubblico e la proposta dei rappresentanti democristiani è il frutto di un clima caratterizzato dalla patente violazione della legge.

Il presidente Signorello riassume i termini della discussione per quanto concerne i futuri lavori della Commissione. Rileva che sono emerse sostanzialmente quattro proposte: quella del deputato Servello, volta a conferire al Presidente l'incarico di ascoltare i rappresentanti della RAI per rappresentare loro gli orientamenti della Commissione in ordine alla linea informativa dell'azienda e agli episodi di disinformazione sopra menzionati; quella del deputato Dutto, volta a prevedere un incontro del Presidente e del direttore generale della RAI in Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi nella prossima settimana, riunione finalizzata a un confronto sui problemi dell'informazione emersi nell'odierno dibattito; una terza proposta dei senatori Cassola e Margheriti e dei deputati Aglietta, Sodano e Barbato, tesa a promuovere una audizione in Commissione plenaria del Presidente e del direttore generale della RAI secondo quanto stabilito dalla Commissione nella seduta del 1° marzo scorso; una quarta proposta del deputato Borri e del senatore Lipari, volta a prevedere che la Commissione, nella prossima riunione, discuta e approvi un documento di indirizzi generali alla RAI sulla base di un testo proposto dalla competente Sottocommissione.

Il presidente rileva che la Commissione potrebbe trovare un punto di convergenza sulla proposta formulata dal deputato Dutto.

Dopo brevi interventi dei senatori Cassola e Margheriti e dei deputati Aglietta, Barbato, Borri e Servello, resta unanimemente stabilito che l'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi promuova una audizione del presidente e del direttore generale della RAI giovedì 7 giugno alle ore 13, volto a verificare la linea informativa della concessionaria in rapporto al documen-

to di indirizzi per la campagna elettorale approvato dalla Commissione il 17-18 maggio scorso.

Il Presidente dà lettura di una proposta di risoluzione sottoscritta dai deputati Borri e Dutto e dai senatori Lipari, Pavan e Martini, concernente il più volte ricordato intervento del deputato Giovanni Negri nella trasmissione di tribuna elettorale « Il confronto », diffusa il 26 maggio scorso. Il documento è del seguente tenore:

« La Commissione,

ritenuta la propria esclusiva competenza nella disciplina delle trasmissioni di tribuna elettorale;

preso atto delle dichiarazioni rese dal deputato Negri nel corso della trasmissione radiofonica diffusa sulla seconda rete il 26 maggio scorso nell'ambito delle tribune elettorali europee;

considerato il contenuto diffamatorio e gratuito di tali dichiarazioni riferite al direttore generale della RAI, dottor Biagio Agnes;

censura formalmente il comportamento del deputato Negri, contrario ai principi di correttezza ed estraneo ad ogni, pur legittima, polemica politica;

auspica che i partiti politici rappresentati in Commissione vogliano dare precise indicazioni ai partecipanti a trasmissioni elettorali, al fine di evitare che simili incresciosi episodi — niente affatto educativi per una pubblica opinione che chiede di poter ricevere dai suoi rappresentanti una diversa immagine del dibattito politico — abbiano a ripetersi ».

Il deputato Aglietta chiede che il documento venga giudicato irricevibile dalla Presidenza.

Seguono brevi interventi dei senatori Pavan, Cassola, Lipari e Martini e dei deputati Servello e Dutto, i quali deplorano le espressioni usate dal deputato Negri contro la concessionaria ed il suo direttore generale.

Su proposta del presidente Signorello che si riferisce al dibattito testè svoltosi, resta stabilito che la Presidenza richiami i partiti aventi diritto a partecipare alle tribune elettorali e la concessionaria al rispetto rigoroso dell'articolo 1 del regolamento generale delle tribune, che reca i principi generali che devono informare tali trasmissioni e fra essi quello della lealtà e della correttezza del dialogo democratico.

Il Presidente dà quindi lettura di una proposta di risoluzione, presentata dal deputato Aglietta, in ordine alle scelte adottate dalla concessionaria per quanto riguarda la partecipazione dei rappresentanti dei partiti alle già menzionate trasmissioni diffuse dalla RAI il 17 e il 19 maggio scorso e dedicate al fenomeno della loggia massonica P2. Il documento è del seguente tenore:

« La Commissione,

preso atto delle lettere inviate dal suo Presidente il 18 ed il 23 maggio scorso al Presidente della RAI;

preso atto delle risposte pervenute dal Presidente della concessionaria;

censura l'operato dei suoi dirigenti ».

Dopo brevi interventi del deputato Servello, del senatore Cassola e del deputato Aglietta, su proposta del Presidente, concorde la Commissione, la seduta è sospesa.

*La seduta, sospesa alle ore 23,20, è ripresa alle ore 23,45.*

Il deputato Dutto, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento del Senato, chiede che la discussione del documento sia rinviata ad una seduta della Commissione da tenersi successivamente alla già programmata audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI in Ufficio di Presidenza.

Sulla proposta sospensiva avanzata dal deputato Dutto intervengono i rappresentanti dei gruppi presenti.

Posta ai voti, la proposta è accolta.

*La seduta termina alle ore 24.*